

dere, l'erba che nasce tra una coltura e l'altra, e per il rimanente trova alimento nei luoghi incolti del *ciflik* cui appartiene il terreno coltivato.

Naturalmente per questo consumo si paga qualcosa al proprietario, a seconda del contratto che ne regola i rapporti, ma in linea generale si può dire che ovunque il gregge appartiene al contadino il quale fa suoi i prodotti, e che il proprietario cede l'erba a prezzo di favore.

Infatti nei *ciflik* Juba di Velj Bej le famiglie coloniche non pagano nulla fino a 25 ovini e per i capi in soprannumero pagano 4 piastre pari a circa cent. 80 per capo. Nel *ciflik* Hamze invece i coloni fanno un *forfait* e per un napoleone hanno pascolo per 40 pecore. Ma il contratto più diffuso è quello per cui gli ovini pagano un tanto a testa senza esclusione di sorta, e precisamente a Rethi di Essad Pascià pagano 5 metalliche pari a poco più di 25 centesimi, e altrove una piastra e mezzo, poco più di 30 centesimi.

La conoscenza di questa condizione mette in rilievo, di quale utilità sia per la famiglia rurale l'allevamento ovino. Fornisce a buon patto lana, carne, latte e latticini, giacchè, ripetiamo, quasi sempre questi piccoli allevamenti stabili hanno in prevalenza lo scopo di soddisfare i bisogni delle numerose famiglie coloniche. E certe volte anzi non bastano neppure.

Riportiamo i seguenti casi concreti. Una famiglia colonica di Mas-sar Bej, costituita da 15 persone, e cioè 3 adulti 5 donne e 7 bambini, ha un gregge di 30 capi e dei prodotti soltanto 5-6 capretti all'anno si vendono. Una famiglia musulmana di un *ciflik* di Humer Pascià in Musakia, costituita da 33 persone, ha un gregge di 100 pecore e ne consuma tutti i prodotti; un'altra famiglia di fede cristiana nella stessa località e numerosa come la precedente, possiede un gregge di 200 capi e mentre consuma tutti i latticini vende soltanto parte degli agnelli. Precisamente 50-60 son venduti, altrettanti sono consumati dalla famiglia e altrettanti ancora sono destinati a sostituire gli animali vecchi. Infine una terza famiglia colonica di Humer Pascià, di 30 persone possiede un gregge di 150 pecore, e i latticini che se ne ricavano non bastano per l'ordinario consumo.

I prezzi a cui si possono valutare i prodotti e che sono quelli di vendita, sono i seguenti: montone circa una lira turca pari a L. 22.75; pecora lattaiia 80 piastre pari a L. 16.80; agnellone di un anno 60 piastre pari a L. 12.60; agnelli di tre mesi 20 piastre pari a L. 4.20.

I capi da macello si valutano secondo il peso in ragione di tre piastre e mezzo a oka, ossia a circa 50 centesimi il chilogramma.

Il latte nelle città è pagato a 2 e a 3 piastre l'oka, cioè da 35 a oltre 40 centesimi il litro, ma il caseificio lo paga solo circa centesimi 20. Infatti il latte rende in media il 20 % di formaggio fresco che si vende a 7